

MM 2670 (Climatizzazione casa Girasole)

Egregio presidente,
gentili colleghe e gentili colleghi,

il gruppo Massagno Rosso Verde preannuncia immediatamente la propria adesione alla richiesta di credito di 80'000 franchi, al fine di procedere all'ampliamento della climatizzazione alla Casa anziani Girasole.

Si tratta, come spiegato nel Messaggio, di interventi sempre più necessari in ragione dei cambiamenti climatici e della frequenza crescente di giorni tropicali e ondate di calore. Condividiamo, a questo proposito, la necessità di un intervento immediato, che estenda la climatizzazione anche ad aree che attualmente ne sono prive ma che risultano molto frequentate durante i mesi estivi.

Ci teniamo però, in conclusione, a riprendere un duplice auspicio, formulato nei rapporti della Commissione della gestione e dell'edilizia: da un lato, è importante che il Comune rifletta su come fronteggiare il crescente aumento delle temperature in modo ecologicamente virtuoso, per evitare inutili e assurdi circoli viziosi. In questo senso, se nell'immediato è indispensabile ricorrere alla climatizzazione, in futuro sarà importante che il Comune rifletta ad esempio sulla pianificazione del verde, di modo da contribuire con alberature di medio-alto fusto all'opera di climatizzazione interna.

Infine, come rilevato nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, questo intervento non può essere considerato in modo isolato, ma deve essere visto invece come parte integrante di un'opera più ampia, iniziata nel 2011 e che aveva già portato alla climatizzazione di alcune aree dell'immobile. In questo senso, se è comprensibile la scelta dell'esecutivo di dilazionare gli investimenti, sarebbe interessante e utile in futuro disporre di una pianificazione previa di tutti gli investimenti che è necessario realizzare in un dato immobile e in un dato ambito.

Più in generale, ci si chiede se il Comune non debba – sulla scorta di quanto già fatto in altri comuni – dotarsi di strumenti (magari anche informatici, come menzionato nel rapporto dell'Edilizia) per pianificare in maniera più efficace e razionale gli interventi di risanamento sugli edifici e sulle infrastrutture pubbliche.

Grazie per l'attenzione.

MM 2673 (Regolamento organico dei dipendenti – ROD)

Egregio presidente,
gentili colleghe e gentili colleghi,

Il gruppo Massagno Rosso verde si è chinato con attenzione sul nuovo progetto di Regolamento organico dei dipendenti, al vaglio questa sera del Consiglio comunale.

Si tratta di un lavoro importante, per cui ringraziamo il segretario Comunale e tutti coloro che hanno contribuito alla sua stesura. Apprezziamo altresì il fatto che, diversamente da quanto accaduto in precedenza, si è cercato anche un attivo coinvolgimento del personale.

In linea generale, condividiamo lo spirito della presente revisione: il vecchio ROD aveva in effetti parecchi limiti, e d'altronde – come qualcuno tra noi fa giustamente notare con un pizzico

d'orgoglio – il nostro gruppo si era opposto alla revisione che era stata votata nel 2015 proprio denunciando alcune lacune che oggi anche il MM riconosce.

In ogni caso, condividiamo in particolare la nuova scala salariale che, riducendo la disparità tra base e vertice e aumentando i salari delle funzioni meno remunerate, ci sembra più equa e in linea con i nostri valori. Per il resto, condividiamo molte delle affermazioni contenute nei rapporti e nel Messaggio.

Vengo ora agli emendamenti in discussione.

- Il primo emendamento, proposto nel rapporto della Commissione delle petizioni, ci vede favorevoli: l'aggiunta di un'eccezione per il periodo di scuola reclute ci sembra in effetti giustificata, e non vediamo particolari problemi.
- Siamo evidentemente favorevoli anche agli emendamenti formulati nel rapporto della Commissione della Gestione, di cui ci siamo fatti promotori durante le discussioni commissionali e nella stesura del rapporto.

Le motivazioni che ci hanno condotto a proporre i due emendamenti sono spiegate già nel rapporto e non ci dilungheremo dunque in questa sede.

Il primo emendamento – forse il più importante, ripreso dal ROD di Lugano (ma anche la LORD contiene disposizioni animate dallo stesso spirito) – riguarda l'introduzione nel ROD di un principio che dovrebbe guidare la politica del personale e che è quello secondo cui il Municipio dovrebbe impegnarsi, laddove possibile (e opportuno) nel favorire l'impiego a tempo parziale o il lavoro ripartito (c.d. "job sharing").

Questo per un semplice motivo: attualmente in Svizzera il 58% delle donne attive professionalmente lavora a tempo parziale, a fronte del 18% degli uomini, e questo in quanto le donne si assumono ancora la stragrande maggioranza del lavoro di cura non retribuito. Favorire il tempo parziale, laddove possibile e opportuno, significa permettere a un numero maggiore di donne di poter concorrere per determinati posti pubblici, e favorire perciò un'effettiva parità di genere.

Il secondo emendamento prevede invece l'abrogazione del cpv 2 dell'art.9, che impedisce il ricorso a pratiche di job-sharing per le funzioni dirigenti cC.d. "top sharing"). Si tratta in questo caso di lasciare aperta la possibilità – in futuro – di ricorrere a queste pratiche, e di permettere così a un numero maggiore di donne di conciliare impegni famigliari e prospettive di carriera professionale.

A sostegno dell'abrogazione, ricordiamo a tutti i colleghi che questa non implicherà il ricorso *automatico* a pratiche di job sharing, ma lascerà semplicemente aperta la possibilità – in futuro – di potervi fare ricorso senza dover passare da una revisione del ROD.

In sintesi, il gruppo Massagno Rosso Verde appoggia la presente revisione del ROD e si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti in votazione questa sera.

Grazie per l'attenzione.

MM 2672 – Adattamento del PR alla Legge sullo sviluppo territoriale (LST)
--

Egregio presidente,
gentili colleghe, gentili colleghi,

il gruppo Massagno Rosso Verde preannuncia la sua adesione al MM 2672. Come viene spiegato nel Messaggio e nei rapporti commissionali in maniera più o meno comprensibile anche per i profani, si tratta di un adeguamento della pianificazione comunale alle prescrizioni della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

In particolare, si tratta di ridurre i documenti cartografici a due piani (quello delle zone e quello dell'urbanizzazione) e di trasporre quelle che ora sono le norme di attuazione del PR (NAPR) in un regolamento edilizio. Quest'opera deve inoltre essere svolta con l'elaborazione di geodati digitali, conformemente a quanto previsto dalla legislazione in materia di geoinformazione. In sostanza, si tratta di un adeguamento obbligatorio, imposto dalla legislazione superiore, che viene oggi implementato dal Comune. In questo senso, non ravvisiamo obiezioni di sorta.

Grazie per l'attenzione.

MM 2671 – Art.49 NAPR, Residenze secondarie.

Egregio Presidente,
gentili colleghe, gentili colleghi,

Come Massagno Rosso Verde ci siamo chinati con attenzione sul MM 2671 e sui numerosi rapporti commissionali che sono stati prodotti. La modifica dell'art.49 delle NAPR si è rivelata in effetti una questione abbastanza spinosa, sulla quale abbiamo a lungo discusso.

In linea generale, condividiamo il principio di fondo che anima la variante proposta dall'Esecutivo: sebbene Massagno conti solo 130 case unifamigliari, molte di esse sono case di pregio, concentrate nella zona della collina di Praccio. In questo senso, è chiaro che dal punto di vista dell'istituzione comunale, vi è un evidente interesse – innanzitutto fiscale – nell'impedire il cambiamento di destinazione di queste abitazioni unifamigliari, da primarie a secondarie.

Capiamo, per molti aspetti, gli argomenti avanzati dal gruppo liberale radicale (e da esponenti di altri partiti) nei vari rapporti: il basso numero di residenze secondarie attualmente presenti a Massagno potrebbe indurre qualcuno a pensare che si sia troppo restrittivi inutilmente, e che in questo modo si vada a limitare il diritto di proprietà senza un evidente interesse pubblico in merito. Questo potrebbe comportare, per il Comune, lunghi contenziosi legali con i proprietari e anche possibili esborsi.

Non si tratta di critiche su cui è possibile sorvolare alla leggera. Anche al nostro interno – pur non essendo certo i più strenui difensori del diritto di proprietà – qualcuno si è legittimamente chiesto se, in nome di un principio tutto sommato condivisibile non si stiano prendendo decisioni controproducenti, che rischiano di creare più problemi di quelli che vogliono risolvere.

Dopo un'attenta riflessione, abbiamo deciso di privilegiare il principio: anche se si corre qualche rischio, crediamo che non sia nell'interesse di nessuno se un domani dovessero proliferare le residenze secondarie sulla collina. È chiaro che il rischio di vedere individui facoltosi domiciliati all'estero acquistare una delle signorili ville di Praccio per adibirla a residenza secondaria è reale. In questo senso, pur risultando apparentemente intempestiva, la variante può risultare utile e il Gruppo Massagno rosso verde pertanto la sosterrà.

Grazie per l'attenzione.

